

Questa sera all'Ariston prosa, poesia e musica rivisitano l'opera di Euripide. Cinque interpreti per una vicenda eterna che ha affascinato in tutti i secoli.

Torna il mito di Medea

In questo spettacolo la donna è vittima degli intrighi di corte

Treviso

Medea, il mito che ha attraversato la storia dello spettacolo, della letteratura e della musica dal suo nascer quasi 2500 anni fa fino ai giorni nostri, è protagonista questa sera alle 20,30 all'Ariston di Treviso di uno spettacolo di prosa, poesia e musica su testo di Alessandro Cabianca, musica originale dal vivo di Matteo Segafredo. In prima rappresentazione nazionale, prodotta dal Teatro Popolare di Ricerca di Padova, "Medea, le metamorfosi di un mito" avrà 5 interpreti: Daniela Cappellato, Elisa Denti, Nadia Spaccapelo, Lucia Trevisan, Chiara Vecchio.

E ciò per dare il segno immediatamente visibile che l'autore e il regista Lorenzo Rizzato hanno inteso con questo lavoro affrontare il mito in senso letterario, leggere il personaggio attraverso le varie sfaccettature che l'hanno seguito "dentro ad ogni tempo, anche dentro al tempo presente." Alessandro Cabianca non è nuovo al contatto con que-

sto personaggio, reso immortale dalla penna di Euripide che nel 431 avanti Cristo proponeva la sua tragedia in versi ad Atene e, ancor prima, da quella di Pindaro. Aveva già affrontato Medea in versi nel 1994, sulla base di fonti differenti rispetto alla versione di Euripide. E anche nella drammaturgia che debutta questa sera si pone in un punto di osservazione dal quale osserva una Medea che si ribella a Creonte e, pertanto, si afferma come portatrice di un gesto di libertà. La dinamica degli avvenimenti prende del resto già da subito una strada diversa da quella tracciata da Euripide e compagni e Medea lascia le vesti di assassina del fratello e dei figli per assumere quella di vittima degli intrighi di corte. Musica in diretta eseguita da Antonio Segafredo alle percussioni e Giovanni Tirindelli al pianoforte. Il coro è formato da Marta Badella ed Elisa Casellato. Giasone è Giancarlo Biancotto, Creonte Roberto Pavin, Glauce Chiara Vecchio.

Alessandro Valenti